



L'inizio di una grande storia

Luisa Canonico - 06.10.2010 A A

[Facebook](#) [Tweet](#) [Google +](#) [Pinterest](#) [LinkedIn](#) [Email](#) [Print](#)

Tags: [world press photo 2010](#), [napoli](#), [pietro masturzo](#), [amsterdam](#), [fotografia](#), [fotogiornalismo](#)

Il World Press Photo al Palazzo delle Arti di Napoli.



Fino al 14 ottobre la più importante mostra itinerante di fotogiornalismo internazionale fa tappa, per la prima volta nella sua ormai ultracinquantennale storia, a Napoli. La **Annual World Press Photo Exhibition**, infatti, nasce dall'omonimo prestigioso premio, promosso ogni anno, dal 1955, da una organizzazione no-profit che ha sede ad Amsterdam e che vede concorrere fotografie in dieci categorie diverse, e premiare le prime tre classificate in ognuna di esse, ed una su tutte: il miglior scatto dell'anno. L'obiettivo del contest è naturalmente quello di incoraggiare un accrescimento continuo degli standard della fotografia giornalistica ed, allo stesso tempo, di promuovere un costruttivo networking fatto di scambio e condivisione di informazioni, offrendo una panoramica della fotografia giornalistica a livello mondiale. Le foto raccontano, al posto delle parole, fatti ed avvenimenti di cronaca e riflettono, come un grande obiettivo, gli ultimi trend e gli sviluppi del fotogiornalismo.

E **World Press Photo of the year 2009** è l'intensa **Dai tetti di Teheran** che immortalava due donne che protestano, urlando il loro dissenso dal tetto di un edificio della capitale, contro la rielezione a presidente dell'Iran di Mahmoud Ahmadinejad. Autore: **Pietro Masturzo**, proprio un fotoreporter napoletano! Speriamo che questa coincidenza sia di buon auspicio e Napoli riesca a restare per molti anni ancora tra le città che hanno l'onore di ospitare il festival, che vanta il coinvolgimento di ben cinquanta nazioni ed attrae oltre due milioni e mezzo di visitatori ogni anno. Certo gli organizzatori di **NeapolisArt** ce la stanno mettendo tutta: contemporaneamente all'esposizione, infatti, una ricca serie di incontri studio è stata organizzata grazie alla disponibilità di alcuni dei fotoreporter vincitori ed alla collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Napoli, dove i workshop si svolgeranno.

Ma è già la mostra a lasciare senza fiato: molti gli scatti dalle troppe zone di guerra del mondo, come la foto dell'australiano **Adam Ferguson**, vincitrice per la categoria *Spot news*, scattata negli attimi immediatamente seguenti l'esplosione di un'autobomba a Kabul, mentre due militari portano in salvo una donna, o la stanza sventrata, dall'album *Gaza* di **Kent Klich**, che ha assicurato al fotografo svedese il massimo riconoscimento tra le *singles* della categoria *General news*.

Fianco a fianco in questa rassegna i ritratti di gente comune come il piccolo **Adrian**, un bambino peruviano autistico amante dell'acqua, in *Daily Life*, e dei *Protagonisti dell'Attualità*, tra tutti il Barack Obama di **Charles Ommanney**, fotoreporter del Newsweek, in uno dei momenti più importanti per la storia degli Stati Uniti d'America: il giuramento del primo Presidente di colore.

E **Pietro Masturzo** non è l'unico italiano premiato: tra gli altri **Marco Verbaschi** aggiudicatosi il primo premio in *People news-stories* raccontando, tramite dei suggestivi ritratti in bianco e nero, la storia attuale di uno dei Paesi più poveri del mondo, la Guinea-Bissau, ormai in mano ai trafficanti di cocaina; la lotta separatista in atto da anni nel Kashmir, è impersonata, invece, per **Michele Borzoni** vincitore della categoria *People in the news - singles* da un dimostrante incappucciato pronto a scagliare un sasso. Spettacolari dal punto di vista della tecnica fotografica le protagoniste della categoria *Nature*, molte delle quali non trascurano, allo stesso tempo il più che mai attuale tema dell'ecologia.

Link Consigliati

[PAN Palazzo delle Arti Napoli](#)

[World Press Photo](#)

[Neapolis Art](#)

[Pietro Masturzo](#)

Gli ultimi commenti

Commenta questo articolo



Dialoghi del silenzio -
mostra personale di
Pedro Zamora a cura
di Massimiliano
Bisazza
Città: Milano -
Provincia: MI

dal: 01-01-2013 al: 01-01-2013

Premio Letterario Nabokov e Premio Nabokov
Racconti

Città: Lecce - Provincia: LE

dal: 01-01-2013 al: 01-01-2013

"L'ultima Foglia Che Cade" il primo singolo di
Federica Morrone

Città: Roma - Provincia: RM

dal: 03-04-2013 al: 01-01-2013

ArtExpo Barcelona 2

Città: Barcellona - Provincia:

dal: 01-01-2013 al: 01-01-2013

Ma torniamo al nostro vincitore (e nostrano!): Pietro Masturzo, classe 1980, che incontriamo brevemente sul terrazzo del PAN: ci accoglie con un sorriso aperto e lo sguardo diretto di chi non ha paura di guardare in faccia il mondo, e di raccontarlo col suo obiettivo.

E subito ci riesce naturale chiamarlo per nome...

D: Pietro, la motivazione del premio conferitoti dalla giuria del World Press Photo per *Dai tetti di Teheran* è "Lo scatto rappresenta l'inizio di qualcosa, l'inizio di una grande storia". Che ne pensi?

R: Mi fa piacere che i giurati abbiano visto nella mia foto quello che io volevo dire. Non ero andato a Teheran con l'intenzione di fare questa fotografia, di raccontare proprio questa storia, voglio dire. Solo una volta lì ho appreso della cosiddetta "rivolta sui tetti".

D: Cosa è successo?

R: E' stata una reazione spontanea della popolazione: alla notizia della sconfitta di Moussavi, le donne iraniane si sono precipitate sui tetti a gridare la loro indignazione per i brogli elettorali. Ed hanno dato vita ad un vero e proprio movimento.

D: E così hai deciso ...di salirci anche tu sui tetti...?!

R: Già (sorride).

D: E adesso parliamo di un progetto che ti sta molto a cuore: *Kairos Factory*...

R: Kairos Factory è un collettivo indipendente di fotografia fondato da me ed altri tre fotografi (Raffaele Papasso, Raffaele Gallo e Francesco Claudio Cipolletta) per supportarci e confrontarci sul nostro lavoro. Ci piacerebbe, inoltre, fosse la fucina per l'ideazione e la realizzazione di nuovi e più complessi prodotti video e fotografici.

D: Superati gli impegni connessi a questo contest, quali progetti hai per il futuro prossimo?

R: Sicuramente portare avanti i progetti con il collettivo, in particolare un focal point sul Mezzogiorno visto dai nostri quattro obiettivi.

E poi ricominciare a viaggiare: quest'anno- non fraintendermi- è stato bellissimo, il premio e tutto il resto ma...non l'ho potuto fare tanto.

Sai, non sono più il benvenuto in ogni Paese del mondo da quando il mio nome è conosciuto.

PAN - PALAZZO DELLE ARTI NAPOLI

via dei Mille 60, Napoli

tel. +39.081.7958605-06-07

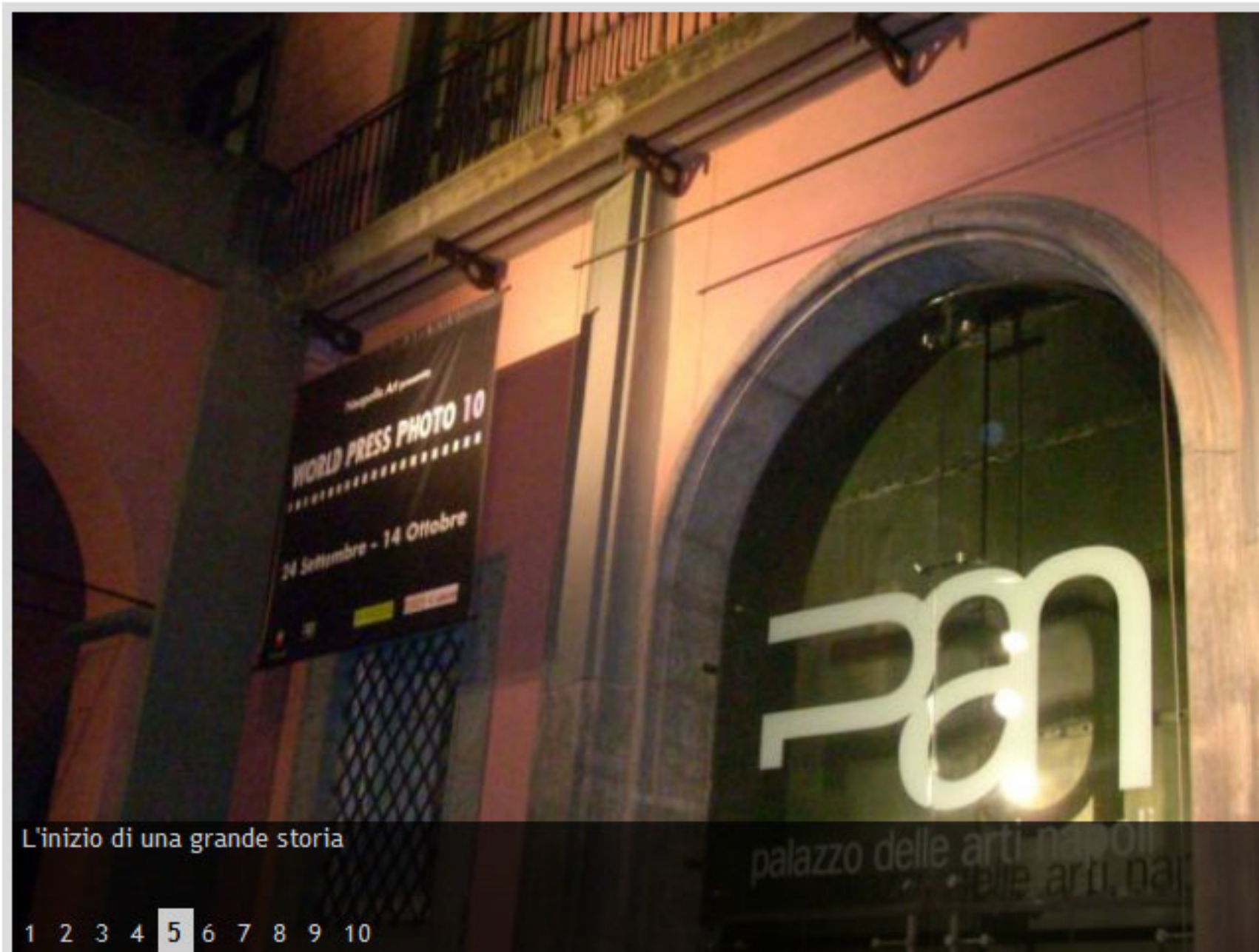
fax. +39.081.7958608

Dal lunedì al sabato dalle 09.30 alle 19.30

Domenica dalle 09.30 alle 14.30

Chiuso il martedì

info@palazzoartinapoli.net



0 commenti

Ordina per **Meno recenti** ▼